

The background of the cover is a reproduction of the painting 'The Starry Night' by the Dutch Impressionist painter J.M.W. Turner. The painting depicts a turbulent, swirling night sky in shades of blue and yellow, with a prominent, glowing yellow sun or moon in the upper right corner. Below the sky, dark, jagged mountains rise from a churning sea of blue and white waves. The overall style is characterized by visible, expressive brushstrokes and a rich, textured palette.

# *La risorsa religione e i suoi dinamismi*

Studi multidisciplinari in dialogo

A cura di

*Fausto Arici, Rosino Gabbiadini,  
Maria Teresa Moscato*

**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

# *La risorsa religione e i suoi dinamismi*

**Studi multidisciplinari in dialogo**

A cura di

*Fausto Arici, Rosino Gabbiadini,  
Maria Teresa Moscato*

**FrancoAngeli**

Volume stampato con il contributo della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna/  
I.S.S.R. Santi Vitale e Agricola.

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

**Presentazione** pag. 11

## **Parte prima** **Religione e religiosità. Un dialogo multidisciplinare**

**Fenomenologia della religiosità nella storia della cultura** » 17  
*Giovanni Filoramo*

La religione come fenomeno umano. Che cosa è la religione? La fenomenologia della religione e il nuovo comparativismo. Alcuni esempi di universali religiosi. Tra storia e neuroscienze. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

**Religione e religiosità oggi** » 29  
*Roberto Cipriani*

Premessa. Le categorie sociologiche per l'analisi della religione. Il concetto sociologico di religione. I dati empirici sull'Italia religiosa. Religione diffusa e religione dei valori. La preghiera. La religiosità popolare. Pietà popolare e "purificazione". Riferimenti bibliografici

**La religiosità come oggetto di ricerca psicologica** » 43  
*Mario Aletti*

Premesse, richiami, definizioni. La struttura della religiosità. Domanda di senso e risposta religiosa. La psicologia della religione tra psicologia sociale e psicologia clinica. La mente rappresentazionale e la rappresentazione di Dio. Bisogno di credere e fede religiosa: una rilettura psicoanalitica. Osservazioni a margine (pertinenti e non). Riferimenti bibliografici

**Problemi metodologici nell'analisi dell'esperienza religiosa** » 61  
*Rita Gatti*

Due questioni preliminari. I risultati della ricerca e un confronto con ricerche quantitative. Ciclo di vita e ricostruzione biografica. Le contraddizioni del modello italiano. Riferimenti bibliografici

***In veritatem: la ricerca e l'ascolto. Una riflessione su religione e filosofia***

*Maurizio Malaguti*

pag. 69

Esperienza religiosa e ricerca. La Parola e l'ascolto. Servire la libertà. Libertà e desiderio. La profezia. Riferimenti bibliografici.

**Psicoanalisi e teologia: un binomio possibile nella proposta di J. Moltmann**

*Luca Sebastiano Maugeri*

» 83

Psicoanalisi e teologia. La posizione di J. Moltmann. Riferimenti bibliografici

**Religione e cultura nel pensiero di J. Ratzinger**

*Marco Tibaldi*

» 93

Il concetto di religione. La cultura. La fede punto di incontro tra religione e cultura. Riferimenti bibliografici

**La simbologia del bambino interiore: verso nuove forme di religiosità**

*Gianni Vacchelli*

» 98

L'archetipo del Fanciullo Divino. Il bambino interiore nell'universo biblico. Ulteriori linee di ricerca. Riferimenti bibliografici

**Nuove spiritualità. Le ragioni di un successo**

*Pino Lucà Trombetta*

» 104

Il cambiamento di paradigma. L'investimento religioso. La crescita pentecostale-carismatica. La spiritualità New Age. Motivi di attrazione del pentecostalismo e della spiritualità New Age. Misticismo. Le risposte della Chiesa. Riferimenti bibliografici

**New age: crisi o compimento? Un punto di vista cattolico**

*Salvatore Giuliano*

» 118

Origini del New Age. Il pensiero New Age. Incompatibilità con la fede cristiana. Un network in continua produzione. Verso una Next Age? Per una verifica della nostra fede. Conclusione. Riferimenti bibliografici

**Soggettivismo e nuove religiosità. Il successo dei movimenti pentecostali**

*Ada Prisco*

» 129

Tendenze di novità nel religioso contemporaneo. Identità e religiosità oggi: le emozioni al centro. Soggettivismo e pentecostalismo. Vuoi parlare con Dio? Dillo al vento - Io credo nello Spirito Santo. Il battesimo nello Spirito Santo. Lo spazio delle testimonianze e la conversione allo Spirito. Riferimenti bibliografici



## **Le patologie della religiosità**

*Jean François Dermine*

pag. 138

Senso religioso, religiosità, religione, credenza, fede. La superstizione. Le varie forme di patologia della religiosità. Riferimenti bibliografici

## **La religiosità come dimensione di una comunità di pratica**

*Giuditta Alessandrini*

» 146

Il senso della “comunità”. La comunità di pratica: ambito formativo per eccellenza? Apprendere in una comunità come pratica del dono. Riferimenti bibliografici

## **Parte seconda**

### **Formazione e trasformazione della religiosità**

#### **Dinamismi della religiosità e processi educativi**

*Maria Teresa Moscato*

» 157

Una premessa. L'educazione come ‘progetto e come ‘evento’. Religione e religiosità. Senso religioso e religiosità. La religiosità concreta e la sua formazione. Formazione e involuzione dell'esperienza religiosa. Una linea di ricerca e alcuni principi metodologici. Le narrazioni e i testi sacri nell'educazione religiosa. L'educazione religiosa nell'incontro con la diversità. I miei compagni marroncini hanno un altro dio? Un mito “nuovo” per concludere: il tempo dei Magi. Riferimenti bibliografici

#### **Infanzia e religiosità: l'opera di Sofia Cavalletti**

*Anna Aluffi Pentini*

» 181

La personalità e la vita. Precocità dell'annuncio. Il cuore del metodo: narrazione e ascolto della Parola. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

#### **La religiosità come “risorsa transculturale”: narrazioni di giovani migranti**

*Michele Caputo, Giorgia Pinelli*

» 191

La religiosità come “risorsa” nell'esperienza di migrazione. La scrittura narrativa come oggetto di ricerca pedagogica: criteri interpretativi e problemi metodologici. Alcuni presupposti pedagogici. Narrazioni migranti ed educazione religiosa (Marina, Beatrice, Federica, Anna, Amina, Meriam). L'educazione religiosa nel vissuto migrante. Osservazioni conclusive. Riferimenti bibliografici

#### **“Rumspringa”. Il rito di passaggio all'età adulta fra gli Amish: uno sguardo antropologico**

*Andrea Borella*

» 223

Cenni storici. Il Rumspringa in quanto pratica culturale. Il Rumspringa come fase preliminare del rito di passaggio. Lo sguardo “altro” sul Rumspringa. Prospettive etnografiche sul Rumspringa. Riflessioni conclusive. Riferimenti bibliografici

**L'associazionismo giovanile come risorsa per la formazione religiosa: note metodologiche**

*Paola Dal Toso*

pag. 230

Associazionismo e formazione. La dimensione religiosa. Religiosità e adolescenza. Riferimenti bibliografici

**Giovani e culti distruttivi: aspetti rituali e socio-religiosi**

*Beatrice Ugolini*

» 236

Culti distruttivi e struttura di gruppo. I culti satanici. Il vampirismo. Riferimenti bibliografici

**La trasmissione religiosa in famiglia. Una ricerca in progress fra famiglie di diversa appartenenza a Padova**

*Agustina Adela Zaros*

» 242

Introduzione. Presupposti teorici. Primi risultati dell'esperienza di ricerca. Riferimenti bibliografici

**Religiosità e trasformazioni adulte**

*Don Rosino Gabbiadini*

» 249

Introduzione. Alcuni modelli teorici della trasformazione adulta: Erikson. Le "età della vita" di Romano Guardini. Sviluppo personale e fede cristiana: Fowler. La fede adulta e le sue trasformazioni. Elementi comuni di un confronto. Conversione come trasformazione adulta auto-realizzativa. Elementi processuali dell'esperienza trasformativa adulta. Modelli di conversione adulta: alcune figure. Considerazioni conclusive. Riferimenti bibliografici

**Un modello di accompagnamento adulto nelle forme religiose di direzione spirituale**

*Chiara Biasin*

» 272

Il bisogno di accompagnamento. Storia dell'accompagnamento spirituale nel Cattolicesimo. La dinamica relazionale nell'accompagnamento. Modelli di accompagnamento adulto tra professionalità e vocazione. Conclusione. Riferimenti bibliografici

**Trasformazione adulta e senso religioso: il "caso" Etty Hillesum**

*Giorgia Pinelli*

» 281

La vicenda umana di Etty Hillesum. Il *Diario* e le *Lettere*: senso religioso, trasformazione e conversione. Conclusione. Riferimenti bibliografici

**Buddhismo e conversioni adulte**

*Laura Cavana*

» 296

Alcuni chiarimenti preliminari. L'analisi delle interviste. Inclinazione alla religiosità. Figure significative incontrate. Educazione religiosa ricevuta in famiglia. La conversione al buddhismo. Perché il buddhismo è una religione. Riferimenti bibliografici

## **Un'esperienza formativa: il “Gruppo Religione e Psicologia” di Bologna**

*Rita Frascari*

La nostra storia. Una valutazione retrospettiva

pag. 310

### **Parte terza**

#### **Educazione e insegnamento intenzionale della religione**

##### **L'insegnamento della religione cattolica come disciplina scolastica: collocazione istituzionale e valore formativo**

*Andrea Porcarelli*

» 317

Le discipline scolastiche tra educazione e istruzione. Evoluzione dell'IRC come disciplina scolastica in Italia. Identità dell'IRC come disciplina. Riferimenti bibliografici

##### **Storia delle religioni come insegnamento neutrale e descrittivo. Riflessioni tratte da una sperimentazione in corso**

*Marcello Ostinelli, Francesco Galetta*

» 334

Il contesto di una sperimentazione scolastica. Il vincolo normativo della neutralità dell'insegnamento. Dal quadro normativo all'attività degli insegnanti: cenni teorici. Una neutralità plurale: verso una tipologia. L'analisi della pratica didattica. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

##### **La ricerca-formazione con gli IDR: per un modello a partire dalle pratiche**

*Loredana Perla*

» 346

Quale formazione per l'IDR? La proposta: la ricerca-formazione collaborativa con l'IDR. Verso un modello di ricerca-formazione a partire dalle pratiche. Le cinque condizioni per l'accompagnamento alla formazione-ricerca. Riferimenti bibliografici

##### **Conoscenze in Religione Cattolica al termine della scuola secondaria: alcune considerazioni su una ricerca sul campo**

*Fabio Togni*

» 362

L'indagine sulle conoscenze di IRC al termine dei cicli scolastici del CQIA di Bergamo. Le modalità di svolgimento delle lezioni di RC. Verificare nozioni e valutare conoscenze complesse sulla Religione. Una questione metodologica della ricerca del CQIA. Ipotesi conclusive. Riferimenti bibliografici

##### **Educare alle religioni in un contesto multiculturale**

*Mariachiara Giorda*

» 371

L'Europa, una società multi-religiosa. Modelli didattici europei: una panoramica. Dall'Università alla scuola: costruire una disciplina scolastica europea. Lo statuto epistemologico di una nuova disciplina: aspetti gene-

rali e competenze. Obiettivi e fasi dell'insegnamento. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

### **Il dialogo interreligioso: una sfida ai fondamentalismi**

*Alberto Fornasari*

pag. 380

Il ruolo delle tradizioni religiose nella società contemporanea. Il dialogo interreligioso: l'apporto del web. Uno studio di caso: [www.religioniindialogo.it](http://www.religioniindialogo.it) (l'esperienza del Laboratorio di Pedagogia Interculturale dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"). Riferimenti bibliografici

### **Educazione religiosa e disabilità**

*Roberta Caldin*

» 387

Premessa. Per una didattica semplice e concreta. La proposta didattica inclusiva e gli "otto passi" (Programma unico, Stessi libri, Il micro-mondo classe, Il tutoring, Uso dei disegni, Sintesi di lavoro didattico da svolgere). Disabilità, educazione religiosa e limiti esistenziali. Riferimenti bibliografici

### **Un laboratorio di religione con bambini con ritardo mentale: una ricerca**

*Laura Sara Agrati*

» 400

Introduzione. Presupposti teorici e metodologia. La ricerca. Il laboratorio *Cristo: nell'esperienza...*. Gli strumenti: intervista con foto-stimolo. I disegni. Analisi dei primi dati. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

### **Il sacro nell'educazione degli studenti con disabilità**

*Francesco Paolo Calvaruso*

» 408

Il sostegno della plasticità. Senso, luogo e tempo del sacro per un'azione didattica. La localizzazione del sacro: "Gesù è in cielo". Educare diversamente: emozioni intelligenti *versus* nebbia del nulla. Riferimenti bibliografici

### **Disabilità ed esperienza religiosa: un approccio relazionale**

*Giovanna Russo*

» 415

Disabilità e rete sociale. Disabilità, una questione sociale. La comunità ecclesiale come "facilitatore" di inclusione sociale. La disabilità come relazione sociale: educare al soggetto umano. Riferimenti bibliografici

### **La convivialità delle differenze. Gli orientamenti della CEI sull'iniziazione cristiana alle persone disabili**

*Sr. Veronica Donatello*

» 422

La magnifica diversità dei simili: verso un atelier ecclesiale. Gli orientamenti della CEI sull'IC e le ricadute sulla pastorale delle persone disabili. Sapienza pedagogica e saggezza educativa. Conclusioni. Riferimenti bibliografici

## *Presentazione*

Questo volume nasce dentro una storia, storia di un percorso di ricerca per un verso, e storia – per l'altro verso – di un incontro e di un dialogo collaborativo dentro quel percorso. Entrambi questi elementi si configurano con caratteri di relativa novità, che si raccomandano perciò all'attenzione dei lettori.

Il primo elemento di novità è la focalizzazione del tema di ricerca: la religiosità, indagata nella sua essenza caratteristica, nella sua genesi e nei suoi dinamismi. A partire dal 2009, un piccolo gruppo di pedagogisti dell'Università di Bologna prese l'iniziativa di un centro di ricerca su educazione e religione<sup>1</sup>. L'esigenza riaffermata di mettere a tema la religione, dal punto di vista pedagogico, era maturata in noi prima di tutto in un nuovo quadro sociale e culturale, segnato dai fenomeni migratori, e quindi da nuove urgenze e da una nuova sensibilità multiculturale e multi-religiosa. In Italia questa nuova situazione sociale si è generata a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, con relativo ritardo rispetto al Centro e al Nord Europa. Ma per noi pedagogisti la nuova attenzione era anche legata ad un processo di ripensamento delle nostre discipline, processo già stimolato dalla riconosciuta centralità della differenza culturale dentro i processi educativi.

Lavorando nella direzione di una ipotizzata pedagogia interculturale, non si può non riconoscere che la differenza culturale sia anche (e spesso soprattutto) una differenza religiosa. In altri termini, il venire in evidenza della differenza culturale e religiosa comporta sempre un ripensare l'educazione, ma ripensare l'educazione come progetto comporta anche un ripensare/riscoprire i suoi dinamismi. E tutte queste rinnovate riflessioni ci spingono a sempre nuove com-

1. Si trattava di Michele Caputo, Laura Cavana, Roberto Farné, Rita Gatti, Maria Teresa Moscato, allora tutti in servizio presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, cui si aggiunsero i sociologi Pino Lucà Trombetta, Stefano Martelli, e l'antropologo Bruno Riccio. Il Centro RES (Religione, educazione, Società) è rimasto attivo fino alla fine del 2012, successivamente, in conseguenza delle modifiche strutturali determinate dalla riforma universitaria, si è di fatto disciolto e frammentato nei percorsi separati dei suoi iniziali componenti.

prensioni del nostro essere umani, e anche dell'esserlo in questo momento storico, che qualcuno comincia a definire "post-umano".

In parallelo, pensando di studiare il rapporto fra religione ed educazione, avevamo già nel 2009 riconosciuto che ci occorreva un confronto multidisciplinare più serrato e diretto: questa istanza si evince pienamente nella composizione e strutturazione di questo volume, come del precedente, apparso nel 2012 (Moscati, Gatti, Caputo, *Crescere fra vecchi e nuovi dei. L'esperienza religiosa in prospettiva multidisciplinare*, Roma, Armando). Pur concentrando il focus dell'attenzione sui temi dell'educazione e della formazione religiosa, eravamo, e siamo convinti, della necessità di mettere in dialogo fra loro prospettive di ricerca e presupposti teorici differenti, per attingere ad una forma di comprensione dei fenomeni religiosi e dei loro dinamismi formativi che difficilmente si ottiene all'interno di una singola prospettiva disciplinare.

Diciamo subito però che per la maggior parte dei testi prodotti il confronto multidisciplinare rimane di puro accostamento, con pochi tentativi di integrazione reale delle prospettive esplorate. Di fatto, permangono oggettive difficoltà nel precisare e condividere il tema di ricerca e affrontarne gli aspetti metodologici, e permane difficile il continuo confronto con gli intrecci di una letteratura quantitativamente rilevante, e in molti casi smisurata, al punto che anche gli esperti di quell'area disciplinare ne dominano con difficoltà l'intero quadro. Per questo aspetto, giudichiamo che i risultati che presentiamo in questo volume siano ancora inferiori alle nostre aspettative, e che in ogni caso il percorso di confronto, che deve continuare, esiga un tempo lungo.

Il secondo elemento di novità è dato dall'incontro, realizzato a partire dal 2010, all'interno del percorso di ricerca, fra il già detto gruppo iniziale e alcuni responsabili dell'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose) di Bologna, aggregato alla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.

Al Direttore dell'ISSR di Bologna nel 2010 (Don Valentino Bulgarelli) va riconosciuto il merito di una "scommessa" iniziale, al suo successore (Padre Fausto Arici) quello di una grande e paziente disponibilità e costanza, con un forte investimento di tempo ed energia nei confronti del progetto complessivo, nel periodo 2011-2013. A lui si deve in particolare l'organizzazione del Convegno nazionale del 2012, tenutosi anche materialmente presso la sede dell'ISSR di Bologna, Convegno da cui derivano la maggior parte dei contributi inseriti in questo volume. Naturalmente il Direttore ha sempre avuto il supporto, morale e materiale, della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e del suo Presidente, Don Guido Bendinelli, che dobbiamo ringraziare per aver condiviso con noi questa scommessa.

Sviluppando una sinergia diretta fra l'Università e l'ISSR di Bologna, abbiamo di fatto costituito una soggettività nuova, nell'area della ricerca sulla religiosità e sull'educazione religiosa, superando lo steccato che oggi separa gli ISSR dal mondo accademico nel suo complesso, rendendo difficile qualsiasi forma di interscambio. In quest'ottica dobbiamo segnalare la scelta di Don Rosino Gabbiadini, uno dei curatori di questo volume, e docente di area pedagogica in alcuni ISSR dell'Emilia Romagna, di integrarsi a pieno titolo nel-

la nostra équipe per quanto riguarda il progetto di ricerca sulla religiosità, e di avviare ulteriori studi e ricerche sullo stesso tema con i suoi studenti presso l'ISSR di Forlì.

Giudichiamo che un percorso di collaborazione inter-istituzionale fra Università e ISSR sui temi specificamente religiosi possa attivare ed avviare significativi processi di evoluzione dello studio e della ricerca scientifica su questi temi, con conseguenti ricadute – nel tempo – sui percorsi formativi di cui le istituzioni accademiche sono responsabili.

Pensiamo infatti che lo studio dei fenomeni religiosi interessi la formazione di tutti gli insegnanti, e non solo di quelli di religione; per un altro verso, giudichiamo che la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di Religione Cattolica debba uscire da alcuni “steccati”, e da un tendenziale isolamento culturale in cui ci sembra si trovi ancora collocata. In questa direzione questo volume fornisce un primo contributo che noi giudichiamo molto significativo, anche per il respiro internazionale di alcuni dei testi specificamente dedicati all'insegnamento della religione.

Come abbiamo già detto, la maggior parte dei contributi inseriti in questo volume sono stati inizialmente proposti al Convegno “*Religiosità e processi educativi: un incontro multidisciplinare*” (Bologna, ISSR SS Vitale e Agricola, 26-28 aprile 2012). Alcuni testi hanno subito successivamente modifiche e integrazioni da parte degli Autori. Altri testi sono stati aggiunti e appaiono invece per la prima volta in questa occasione.

L'organizzazione del volume in tre sotto-aree tematiche è opera dei Curatori, che hanno in alcuni casi aggiunto elementi formali di raccordo e precisazione bibliografica. Ci congediamo da questa lunga fatica con un pensiero ai destinatari del nostro lavoro, che sono principalmente insegnanti, e studenti e docenti, delle Università e degli ISSR, e insegnanti di religione in particolare, ma riteniamo che anche i Responsabili dei Uffici catechistici diocesani e i catechisti in genere potrebbero giudicare di loro interesse e di potenziale utilità questo volume, trovando stimolante in esso l'intreccio di prospettive scientifiche differenti.

Un ringraziamento non formale va a tutti gli Autori, che aderendo all'invito hanno condiviso idealmente il nostro progetto.

Anche i Curatori si ringraziano fra loro per l'esperienza condivisa, per la pazienza esercitata e la fatica sostenuta. In particolare, Padre Fausto Arici per non aver abbandonato quest'opera dopo che nuove e più alte responsabilità istituzionali lo hanno riportato lontano da Bologna; Don Rosino Gabbiadini, per aver reso presente attraverso la sua persona anche l'ISSR di Forlì e i suoi studenti; Maria Teresa Moscato, che si è assunta le mansioni inevitabili di segreteria comune e di rilettura puntuale dei testi

*Bologna 30 giugno 2014*

*Fausto Arici  
Rosino Gabbiadini  
Maria Teresa Moscato*





*Parte prima*

*Religione e religiosità.  
Un dialogo multidisciplinare*



# *Fenomenologia della religiosità nella storia della cultura*

Giovanni Filoramo\*

## **La religione come fenomeno umano**

In un convegno consacrato a riflettere sul tema “Religiosità e processi educativi”, dovendo affrontare un argomento così pericolosamente vasto e privo di confini come la “Fenomenologia della religiosità nella storia della cultura”, mi pare opportuno, come atto di omaggio alla prospettiva di studio che fa da sfondo al nostro incontro, ma anche per chiarire fin da subito il mio particolare punto di vista di storico, iniziare con una breve considerazione sul modo in cui una celebre pedagogista italiana, Maria Montessori, più o meno un secolo fa, in un libro che la doveva rendere nota anche all'estero, *Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*, affrontava, in modo originale per l'epoca, il problema dell'educazione religiosa e della natura dell'esperienza religiosa (De Giorgi, 2012).

Opponendosi alla “disciplina dell'immobilità” allora dominante, la Montessori inquadrava l'educazione religiosa in una prospettiva di libertà (in sintonia, si potrebbe dire, con la teoria dell'educazione di un Laberthonnière):

Anche il problema dell'educazione religiosa, la cui importanza ancora non sentiamo pienamente, dovrà essere risolto dalla pedagogia positiva. Se le religioni nacquero insieme alle civiltà, esse *ebbero probabilmente radice nell'umana natura* (c.m.). Noi abbiamo assistito allo spettacolo edificante di un istintivo amore *alla sapienza* nei fanciulli [...]. Noi avevamo deturpato il figlio dell'uomo relegandolo invece al giocattolo degradante, nell'ozio e nel soffocamento di una disciplina male intesa. Ora il fanciullo dovrà egli, nella sua libertà, rivelarci se l'uomo è veramente in natura la creatura religiosa. Negando *a priori* il sentimento religioso nell'uomo, e privando l'umanità dell'educazione di questo sentimento, potremmo incorrere in un errore pedagogico, simile a quello che ci faceva *a priori* negare nel fanciullo l'amore alla conoscenza e al sapere: e che ci spingeva a domarlo nella schiavitù, per renderlo apparentemente disciplinato (Montessori, 1909, ed. critica 2000).

\* Università di Torino.

La Montessori respingeva così l'argomento di chi voleva fare dell'esperienza religiosa una scelta adulta, da destinare a fasi successive come la scuola superiore o l'università. L'educazione religiosa a cui pensava, almeno in questo periodo, la Montessori, non era certo di tipo confessionale, catechistico o dogmatico, ma si iscriveva in una prospettiva nuova, cara alle nascenti scienze delle religioni dell'epoca, e in particolare a quegli autori cattolici che avevano approfondito la natura immanente dell'esperienza religiosa, per finire poi sotto le dure accuse di modernismo fissate dall'Enciclica *Pascendi* che Pio X promulgò nel 1907 (Vian, 2012). In particolare, il suo ideale di educazione religiosa ricorda quello prospettato nel 1908 su "Nova et Vetera", sotto lo pseudonimo di P. Vinci, probabilmente dallo stesso Ernesto Buonaiuti, in occasione del celebre dibattito parlamentare sulla mozione presentata dal deputato socialista Bissolati il 27 febbraio del 1908, che proponeva la "*completa abolizione dell'insegnamento del catechismo cattolico nelle scuole elementari*". Osservava infatti il Vinci-Buonaiuti, in contrasto con la posizione del deputato socialista, che l'educazione religiosa doveva farsi forte di una naturale inclinazione del fanciullo, e non attendere, come voleva il Bissolati, che il problema venisse affrontato in seguito a livello di scuola secondaria o universitaria (De Giorgi, 2012, p. 78).

Dietro questi violenti conflitti interpretativi si celavano evidentemente modi diversi e inconciliabili di intendere la religiosità infantile e in genere l'origine e la natura del senso e dell'esperienza religiosi. Erano gli anni tormentati e difficili in cui entrava in crisi un modello positivistico ed evolucionistico di spiegare le "origini" della religione, che aveva dominato la scena per cinquant'anni a partire almeno dall'*Origine della specie* di Darwin, modello che stava per lasciare il posto a un'interpretazione in chiave fenomenologica ed ermeneutica della religione come realtà a sé stante, espressione dell'uomo *naturaliter* religioso (vedi Filoramo, 1985). La prospettiva della Montessori e il modo soggiacente di intendere la natura della religiosità, sia sul piano dello sviluppo psichico individuale, sia su quello culturale dell'umanità dovevano alla lunga dimostrarsi vincenti. Di fatto, la prospettiva in cui si colloca questo mio intervento non è nella sostanza dissimile da quella evocata dalla Montessori della *religione come fenomeno umano*; né è un caso che l'ultimo congresso della IAHR, che si è tenuto nel 2010 a Toronto, abbia avuto come titolo *Religion. A Human Phenomenon*.

## **Che cosa è la religione?**

Ma che cosa dobbiamo intendere esattamente con l'espressione "religione come fenomeno umano"? e a quale tipo di fenomenologia si richiama il titolo del mio intervento? Senza perdersi nei meandri dei problemi di definizione, è inevitabile d'altro canto, prima di entrare nel merito del tema proposto, qualche rapida considerazione metodologica che contribuisca a chiarire il modo in cui mi accosto a questo terreno accidentato.

Se si intende, nel modo tradizionale, la 'religione' come l'aspetto istituzionale e la 'religiosità' come l'espressione della dimensione individuale dell'esperienza religiosa, si può in prospettiva storica affermare senza tema di smentita che la religione come fenomeno umano è stata al centro della vita sociale e culturale della maggior parte delle società per la sua capacità, comunque si decida di definirla, di influenzare in modo pervasivo gli aspetti più diversi dell'esistenza sociale. Naturalmente, la presenza in una determinata società della religione è un fattore soggetto a variazioni culturali; ma ciò dipende anche dal modo in cui si decide di definire questo particolare oggetto (Filoramo, 2004). È inutile aggiungere poi, come dimostra il ritorno di interesse per questa dimensione dopo la crisi delle teorie della secolarizzazione che hanno dominato il Novecento, che questo ritorno si accompagna inevitabilmente con interessi metafisici e confessionali, che possono andare d'accordo con la ricerca scientifica, ma possono anche contrastarla o condizionarla pesantemente, in quanto studio scientifico della religione come fenomeno *puramente* umano e culturale.

La scoperta della religione come fenomeno umano universale, che storicamente costituisce uno dei capitoli più affascinanti della moderna storia culturale dell'Occidente (Kippenberg, 2002; Stroumsa, 2010), è uno degli esiti dell'affermazione dell'universalismo cristiano come religione globale, globalizzazione del cristianesimo che si è potuta realizzare per la prima volta in epoca moderna, anche o soprattutto sulla scia della colonizzazione del mondo da parte delle potenze coloniali occidentali. Ciò aiuta a comprendere perché non pochi studiosi, sull'onda della critica decostruzionista, che negli ultimi vent'anni ha dominato anche questo campo di studi, soprattutto in America, siano giunti a mettere in discussione lo stesso concetto di religione come lo strumento concettuale di matrice cristiana, falsamente reificato, che avrebbe accompagnato l'opera missionaria e conquistatrice dell'epoca coloniale: in una società multiculturale e globalizzata, di conseguenza, esso si rivelerebbe ormai inappropriato a cogliere la complessità delle dinamiche inter e intra-culturali (Smith, 1998). Dal momento, d'altro canto, che le proposte sinora fatte per sostituire questo termine problematico si sono tutte rivelate clamorosamente fallimentari, converrà, con le cautele del caso, continuare a farvi ricorso. Come ipotesi di lavoro, e consapevole dei suoi limiti, propongo dunque di intendere la religione come una risposta complessa a una serie di necessità fondamentali dell'uomo, più precisamente, come una strategia cognitiva, un modo di esprimere comportamenti rituali, una forma elaborata di credenza, l'interpretazione, sotto forma di peculiari 'visioni del mondo', di un fondamentale bisogno di sperimentazione di 'mondi' meta-empirici, non per ultimo, un meccanismo socioculturale di definizione di identità sociale. Una realtà complessa, che non può essere ridotta unicamente alla molteplicità delle funzioni culturali che essa svolge, dal momento che ciò che la caratterizza e contraddistingue rispetto ad altri analoghi fenomeni culturali è una sua logica peculiare, che è compito delle varie scienze delle religioni mettere meglio in luce.